



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE

VERBALE SEDUTA DEL 05 LUGLIO 2019

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Brusoni Marta.

Svolge le funzioni di Segretario la Signora Lunati Liliana.

Ha redatto il verbale la Ditta Live S.r.l.

Alle ore 09:33 sono presenti i Commissari:

7	Amorfini Maurizio
2	Anzalone Stefano
8	Ariotti Fabio
15	Avvenente Mauro
9	Bernini Stefano
16	Brusoni Marta
12	Campanella Alberto
13	Cassibba Carmelo
14	Ceraudo Fabio
10	Costa Stefano
5	Crivello Giovanni Antonio
6	Fontana Lorella
4	Lodi Cristina
1	Pandolfo Alberto
17	Rossetti Maria Rosa
11	Terrile Alessandro Luigi
3	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Gambino Antonino
2	Giordano Stefano
3	Immordino Giuseppe
4	Maresca Francesco
5	Pignone Enrico
6	Putti Paolo
7	Remuzzi Luca
8	Rossi Davide
9	Santi Ubaldo



COMUNE DI GENOVA

10	Vacabile Valeriano
----	--------------------

Assessori:

1	Balleari Stefano
2	Garassino Stefano

Sono presenti:

Dott.ssa Ferrera (Resp. Giunta/Consiglio/Commissioni Direz. Segr. Gen. e Organi Istituzionali); Dott. Pellegrino (Direttore Mobilità e Trasporti); Dott. Giurato (Comandante Polizia Municipale); Dott. Carratù (Presidente Municipio I - Centro - Est); Sig. Pasquarella (Presid. 3 Commissione Consiliare - Municipio IV - Media Valbisagno); Sig. Nevoso (Soccorso Fiumara); Sig. Melia (Croce Rossa); Sig. Milazzo (Croce Rossa); Sig. Bragoni (A.N.P.A.S. Liguria); Sig. Russo (VV.FF.); Sig. Farinella (Assoc. Consorzio Salita Sella di Bavari).

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Oggi la quinta commissione si riunisce per trattare il seguente ordine del giorno: "difficoltà di accesso dei mezzi di soccorso per le zone collinari".

Chiedo se le proponenti per questa commissione vogliono fare un intervento, una premessa per poi dare la parola agli auditi, grazie! Prego Consigliera Fontana.

FONTANA (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie Presidente. Intanto volevo ringraziare gli auditi che oggi sono qua in questa commissione che è stata appunto chiesta in maniera direi bipartisan da me e dalla Consigliera Lodi. Il problema delle soste in alcune zone della città crea un grosso problema per i mezzi di soccorso. Abbiamo avuto il caso di via Gaeta ma se ne possono elencare molti altri e il discorso è che oltre a impedire magari tante volte l'accesso delle auto, delle altre auto il problema grossissimo è quello di impedire l'accesso alle ambulanze, così come anche ai mezzi dei Vigili del Fuoco.

Io credo che soprattutto se pensiamo che un parcheggio incivile possa mettere a repentaglio la vita di una persona, perché se si impedisce l'accesso di un'ambulanza magari a una persona colta da infarto, i tempi sono quelli che sono, quindi io credo che non si può più tollerare questo atteggiamento.

Trovo veramente inaccettabile che nessuno si metta nella condizione di pensare che prima o poi toccherà anche a lui, perché non possiamo mai dire "toccherà sempre agli altri", può anche toccare a noi e potremmo avere anche noi in quel caso un mezzo che impedisce di passare a una pubblica assistenza. Quindi io ritengo questa situazione veramente grave e oltre a invitare, a fare comunque dei lavori, come dire, prevenzione e comunicazione sulla cittadinanza che va rieducata in questi termini, chiedo che ci sia veramente un progetto di interventi, proprio mirati in alcune zone, quindi ecco il perché della richiesta di questa commissione ed ecco perché volevamo anche sentire



COMUNE DI GENOVA

appunto gli auditi, qua presenti oggi, perché come dire collaborassero a sostenere questo progetto. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliera Lodi, prego.

LODI (PD)

Ma non aggiungo altro perché appunto poi andiamo avanti con la commissione, la collega ha già definito la premessa. Aggiungo solo che da un punto di vista poi di commissione l'obiettivo mi pareva ci fosse già un tavolo di lavoro con le pubbliche assistenze eccetera, quindi era anche un po' l'aggiornamento rispetto al lavoro che si è fatto perché sicuramente il tema dei collinari rispetto alla difficoltà di circolazione, anche agli autobus, ai mezzi, diciamo coloro che devono svolgere un pubblico servizio, è evidente, è rimasto evidente, soprattutto da alcuni episodi che sono accaduti importanti.

Quindi l'obiettivo era proprio quello di capire qual è la linea poi organizzativamente che l'amministrazione intende perseguire, perché ovviamente di fronte a certe situazioni, poi se non si è in una condizione di possibilità di traffico agevole è davvero un problema.

Credo che il fatto di poter lavorare in sinergia, segnalando, perché è chiaro che non tutte le vie collinari possono essere diciamo pericolose tra virgolette, perché non sono facilmente percorribili, quindi la cosa migliore era anche capire se c'era la possibilità di avviare un lavoro, se è già stato avviato, avere un aggiornamento, perché chi meglio di voi, essendo sentinelle sul territorio, può anche identificare quali sono davvero le aree più di altre, perché Genova ha questo problema del tema della viabilità collinare, che è un problema evidentemente importante per la posizione propria della città.

BRUSONI (PRESIDENTE)

La ringrazio. Chiedo agli auditi se vogliono prendere la parola. Prego, prego, a Lei la parola, le chiedo gentilmente di presentarsi.

SIG. MELIA (CROCE ROSSA)

Buongiorno, sono Piero Melia, sono il Commissario della Croce Rossa di Genova. Noi ovviamente come le altre associazioni abbiamo le problematiche relative ai trasporti in zone particolari. Noi abbiamo attrezzato un mezzo idoneo a raggiungere per quanto possibile le zone più disagiate, nel senso che abbiamo un'ambulanza, un Doblò, un FIAT Doblò che è stato attrezzato ad ambulanza a tutti gli effetti, riconosciuta, e che viene utilizzata dalla Centrale Operativa 118 quando si ha contezza della zona in cui deve andare.

Purtroppo è un mezzo che è costato parecchio e che è poco utilizzato perché spesso le chiamate relative a questi interventi in zone disagiate o sono fuori zona o siamo troppo lontani o non è al momento disponibile perché gli equipaggi sono impegnati in altri servizi.



COMUNE DI GENOVA

Una possibilità potrebbe essere quella di un impiego di questo mezzo a disposizione del 118, in una zona magari logisticamente interessante per tutta la città ed essere dedicato a quel tipo di servizi. Ecco, questo potrebbe essere un'ipotesi di impiego ottimale del mezzo, perché dedicare un mezzo come questo, specifico, con un equipaggio, onestamente, se non ho un ritorno non è possibile farlo. In questa fase credo che il 118 potrebbe essere un buon tramite per l'impiego ottimale di questa ambulanza dedicata. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Grazie a Lei, prego!

Sig. BRAGONI (ANPAS Liguria)

Buongiorno, sono Guido Bragoni Consigliere Regionale ANPAS. Riprendo il discorso del collega della Croce Rossa, io sono coinvolto doppiamente su questa discussione, in quanto oltre ad essere Consigliere Regionale ANPAS sono il Vicepresidente della Croce Blu Castelletto che di zone collinari ahimè ne conosce molte.

Noi, ma anche ai nostri colleghi di altre zone succede spesso di essere letteralmente bloccati, di non avere accesso ai domicili presso i quali siamo chiamati.

In alcune occasioni i cittadini ci chiedono, ma fate qualcosa voi che di notte, soprattutto perché il problema viene incrementato di notte e nei giorni festivi, perché i mezzi sono tutti posteggiati. Fate fare le multe, fate mettere i dissuasori, insomma, io credo che una campagna, al di là delle multe che poi è uno strumento punitivo che non risolve assolutamente il problema e anzi fa solo che arrabbiare i cittadini, comunque una campagna di sensibilizzazione a questo problema verso i cittadini può far sorridere magari, però in effetti una campagna di sensibilizzazione potrebbe servire a qualcosa, perché come già detto, sembra che non ci tocchi mai, però poi alla famiglia alla quale succede che il soccorso viene ritardato come è successo ultimamente in via Ameglia, come è successo in via Gaeta, come è successo in diversi punti della zona Castelletto Regina, beh in via Fracchia che è un'altra delle zone problematiche della città.

I mezzi piccoli, i mezzi piccoli sono sicuramente una soluzione del problema, ma la realizzazione e l'allestimento del mezzo piccolo cozza con tutta una serie di problematiche sulle volumetrie del mezzo, sulla possibilità di utilizzarlo come mezzo di rianimo, insomma ha comunque il mezzo piccolo delle difficoltà. Sicuramente può essere una soluzione laddove invio due equipaggi, utilizzo il mezzo piccolo come navetta per poter trasbordare il paziente. Credo che da parte della istituzione Comune di Genova, sarebbe importante venire incontro a questo problema perché ai più sembra un problema lontano, per chi invece opera in questo settore, ma parlo anche per i Vigili del Fuoco. Io mi sono trovato su un soccorso in Via Ventotene, zona Lagaccio con i Vigili del Fuoco è veramente, davvero è un problema e alcune volte, ancor più forse che per noi proprio per i Vigili del Fuoco, i minuti sono di importanza sostanziale. Io vi ringrazio per l'attenzione e per l'invito.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI (PRESIDENTE)

Grazie a Lei. Per il momento allora passo la parola all'Assessore Balleari che mi aveva chiesto la parola. Prego!

BALLEARI - ASSESSORE (VICE SINDACO)

Ma è una parola per cercare di capire esattamente quello che possiamo fare tutti insieme perché ovviamente la soluzione in tasca non l'abbiamo, nel senso la nostra è una città bellissima, è una città che però ha problematiche, nel senso che ha le strade collinari, sono strade strette.

È stato costruito nel passato, in una maniera veramente assurda, però ci ritroviamo comunque a dover gestire adesso una città costruita in una maniera complicata con delle strade particolarmente strette e che non consentono pertanto di avere l'ottimo che si vorrebbe e questo qua non è una questione che riguarda questi mesi ma riguarda da sempre, perché purtroppo le costruzioni sono avvenute in questa maniera qua.

Normalmente prima si dovrebbero costruire le strade e dopo aver costruito le strade, fare le costruzioni a fianco, qua è stato fatto esattamente il contrario. Si sono costruite le case e poi gli si è data una mobilità.

Un esempio per tutti che non riguarda la commissione odierna, ma parliamo del Quartiere di Granarolo, dove le case sono raggiungibili soltanto attraverso la cremagliera, perché se noi pensiamo a questo, voglio dire, vuol dire che già il sistema è andato in tilt nel passato, adesso ci troviamo con un'esigenza che è quella che è stata evidenziata quest'oggi, ma che della quale abbiamo tutti la piena consapevolezza, del dover gestire una situazione nell'ottica della sicurezza delle persone, perché come ha detto giustamente la Consigliera Fontana, purtroppo tutti prima o poi si trovano nella necessità di avere un'emergenza, se non personale, familiare, di amici, cose del genere, con delle problematiche relative alla strada.

Con l'Assessore Garassino tramite i miei uffici e gli uffici della Polizia Municipale, abbiamo iniziato un monitoraggio come c'eravamo presi diciamo l'impegno a seguito di un articolo 54 che era stato presentato e discusso in quest'aula, per cercare di risolvere il problema.

La risoluzione del problema è così fatta, esistono molte auto nella nostra città e le case non sono tutte dotate di parcheggi riservati e pertinenziali. Abbiamo le strade che sono, ho detto, costruite in una certa maniera. Noi dobbiamo ovviamente, per cercare di porre dei sistemi e per attuare la sicurezza far conto del fatto che qualsiasi cosa si faccia, va fatta nel rispetto del Codice della Strada perché questo qua è quanto. Una strada prevede un determinato tipo di larghezza per consentire il passaggio, se dotata di un parcheggio su strada deve prevedere il marciapiede, il marciapiede anche se soltanto tracciato ma deve essere, pertanto un metro va per il marciapiede, due metri e mezzo vanno per il parcheggio dall'auto, il resto deve essere una corsia a norma del Codice della Strada.

Questo ovviamente creerebbe un problema che su alcune strade non si potrebbe consentire in nessun caso la sosta, soprattutto non si potrebbe tracciare nessun tipo di sosta, perché non rientra in quello che sono le norme del Codice della Strada. Con l'Assessore Garassino abbiamo cercato di evitare, di creare veramente un problema grosso a tutta la città, però andando a capire come fare a risolvere per mettere in sicurezza.



COMUNE DI GENOVA

Allora la soluzione è quella di evidenziare nelle strade dei punti in cui sia assolutamente proibito parcheggiare. Intendo dire assolutamente, nel senso che lì l'auto proprio non ci deve stare, non ci deve stare perché evidentemente si tratta di punti particolarmente stretti, che non consentirebbero il passaggio di un mezzo di soccorso.

Questo si può fare con una palettatura, cercando di evitare comunque di palettare tutta la città, no perché poi il tema è anche questo, cioè il tema di vedere che cosa si può fare, ma palettando magari in alcuni punti che hanno delle criticità particolari.

E, dal momento che non si può regolamentare la sosta, diciamo consentire la sosta in punti in cui non ci siano problematiche.

Questa qua è una soluzione complessa da portare avanti, ma è l'unica percorribile e che possiamo avere davanti, cioè nel senso cercare di ovviamente insieme a tutti di sensibilizzare i residenti di certi quartieri, a parcheggiare nella maniera meno diciamo ostativa possibile, con una buona comunicazione, andando a fare delle tracciature che vanno condivise ovviamente con i municipi interessati, nella fattispecie il tema oggi è particolarmente rilevante, quello che è stato evidenziato, per quanto riguarda il centro est, perché queste strade che sono tante e sono particolarmente strette, pertanto è passato anche il Presidente del Municipio con il quale abbiamo iniziato questo percorso per cercare di dare delle soluzioni. Ovviamente la bacchetta magica non l'abbiamo, la soluzione in tasca neanche, si tratterà di andare a vedere strada per strada, cosa che abbiamo già fatto, condividerla con il Municipio e pertanto con tutti i cittadini, per cercare di risolvere questo problema.

BRUSONI (PRESIDENTE)

La parola all'Assessore Garassino.

GARASSINO – ASSESSORE

Sì, grazie Presidente, intanto va beh ringrazio le pubbliche assistenze del lavoro che quotidianamente fanno tra le mille difficoltà ma anche i Consiglieri perché credo che un approfondimento in commissione fosse utile, perché è un tema come ricordava l'Assessore Balleari piuttosto complesso, cioè da una parte non si possono inibire tutti i posteggi in zone che purtroppo anni '50 - 60 hanno visto una speculazione edilizia creando dei palazzi giganteschi alle volte con pochissimi posti, poi aumentando esponenzialmente il numero delle auto, è evidente che le strade, peraltro già non grandi all'origine, sono diventate assolutamente insufficienti, per tenere la macchina posteggiata e il passaggio.

In più devo dire grazie, dico, perché poi la tecnologia ha migliorato anche i mezzi di soccorso, abbiamo delle ambulanze bellissime, però mi ricordo il FIAT 900 T di una volta che era un quarto rispetto a quello che è un Fiat Ducato di adesso, però naturalmente con la differenza che le unità di rianimazione di ora, una volta c'avevi la barella, la persona vicino e magari l'asticella per tenere la flebo e basta. Adesso sono veramente dei mezzi che possono salvare delle vite. Il rovescio della medaglia è chiaro che è un mezzo decisamente grande, che su strade dove c'è auto posteggiata, strada piccola, più il passaggio di mezzi ma anche quello dei Pompieri, stesso discorso, è chiaro che da delle difficoltà.



COMUNE DI GENOVA

Quindi dicevo, da una parte non possiamo inibire la sosta in tutte quelle zone ma non solo che riguardano il Municipio Centro Est ma pensiamo anche ad altre zone, penso a Quezzi Alta, penso al Ponente cittadino, a Cornigliano, cioè ci sono tantissime realtà dove veramente non puoi togliere i posteggi, perché faresti un gravissimo danno a tutti quei cittadini ma io per primo, nel senso perché anch'io non abito in una zona dove c'è questa facilità di posteggio, come penso la maggior parte di voi, quindi poi nascerebbe il problema di dove lasciare l'auto, perché poi non esiste neanche, io penso in modo particolare, visto che qua vedo il Presidente Carratù alle zone di Oregina, cioè non esiste un posto che tu dici: bene non posteggio in via Cinque Santi, vado a posteggiare 500 metri più in là che trovo comunque un piazzale dove mettere la macchina. Puoi fare anche dei chilometri ma non trovi comunque uno spazio dove poterla lasciare.

Qui non è neanche una questione di dire: vabbè vinciamo la pigrizia e troviamo comunque una soluzione facendo un po' più di strada a piedi in più, da parte di chi deve posteggiare, e togliere i posteggi non è sicuramente una soluzione che possa andare a risolvere, o meglio risolverebbe il problema del passaggio ma penalizzerebbe fortissimamente un grandissimo numero di cittadini.

Dall'altra parte anche il sanzionare senza fare un'attività preventiva, con un progetto, non ha molto senso perché sembra la multa fatta apposta per far cassa, laddove è un po' come sparare sulla Croce Rossa, nel senso che ci sono delle vie dove è ovvio che, infatti abbiamo chiesto una tolleranza notturna apposta, perché obiettivamente se in molte vie le macchine sono posteggiate e non danno fastidio al passaggio dei mezzi di soccorso, quindi non impediscono il passaggio anche se non sono posteggiate regolarmente, però danno la possibilità comunque al cittadino di posteggiare relativamente vicino a casa, è anche giusto che negli orari notturni dove il traffico è ridotto, dove non ci sono criticità di viabilità, si possa dare la possibilità di posteggiare, come sempre è stato fatto a chi abita in zona.

La cosa importante secondo noi era quella, per dare diciamo un colpo al cerchio e un colpo alla botte, anche perché o tiri giù i palazzi, crei delle piazze a posteggio, ma visto che non è fattibile bisogna trovare una via intermedia. Via intermedia, come ricordava l'Assessore Balleari che ci è venuta in mente, poi vorremmo ovviamente avere da voi il vostro parere, era quello di intanto inibire esclusivamente quei punti, tipo non so magari dietro le curve eccetera dove anche il cittadino meno attento nel posteggiare, che non sta a scendere come faccio anch'io, prendere le misure a occhio per vedere se c'è lo spazio necessario a far passare i mezzi di soccorso, anche quello più distratto non possa comunque posteggiare, quindi un'inibizione di alcune piccole zone dove veramente se lasci la macchina lì probabilmente crei un problema di passaggio.

Mettendo poi invece dei cartelli col divieto di sosta e di fermata dalle otto del mattino alle otto di sera, non mettendo gli orari notturni è implicito che sugli orari notturni ci sia una tolleranza, lasciando invece assolutamente il divieto di sosta durante il giorno, in modo che sia chiaro che si possa posteggiare "tollerando soltanto la notte" inibendo totalmente la sosta durante il giorno, in modo che sia anche chiaro per chi deve verificare che siano i verificatori di AMT, piuttosto che la Polizia Locale, su come muoversi con una direttiva ben precisa.

Questa ci sembrava l'unica soluzione che non penalizzasse il cittadino, praticamente quasi nulla, nello stesso tempo desse la possibilità a chi ovviamente opera in momenti di necessità, di non trovarsi bloccato in delle vie dove magari per qualche distratto che ha posteggiato male non si riesce a dare una risposta veloce sul soccorso ai nostri cittadini.



COMUNE DI GENOVA

BRUSONI (PRESIDENTE)

Chiedo agli auditi se ci sono altri interventi? certo, assolutamente, prego!

Sig. BRAGONI (ANPAS Liguria)

Riagganciandomi a ciò che è appena stato detto, uno strumento di collaborazione potrebbe essere con le pubbliche assistenze, Croce Rossa e con Misericordia, redigere una sorta di diario, cioè segnalare noi che sul posto poi ci troviamo, quelle zone, quei punti in cui, situazioni particolarmente difficili si sono caratterizzate, proprio per capire quella curva, quello spiazzo e magari segnalare quei punti dove poter fare manovra ci consente un avvicinamento migliore, potrebbe essere un sistema, una collaborazione che potrebbe dare buoni frutti. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Ci sono altri interventi? Allora inizio a dare la parola ai Consiglieri. Consigliere Villa, prego!

VILLA (PD)

Grazie. Ringrazio i colleghi e ringrazio le persone intervenute, perché di questo argomento ne parliamo spesso e quindi io credo che questa commissione sia proprio di competenza a fare delle proposte in merito. È chiaro però che quando si parla, Assessore, di un argomento come questo, non si può parlarne a compartimenti stagni, cioè non si può dire a questi signori, bene le vie sono intasate, stamattina Lei mi manda un comunicato stampa dove dice che favorite i parcheggi in centro. In particolare centro storico, centro città e le zone limitrofe per accontentare i commercianti ben venga e quindi per agevolarli e quindi riducendo ancora la tariffaria oraria e far sì che voi permettiate di arrivare in centro con altre macchine, altri problemi e mai favorendo il trasporto pubblico.

Quindi c'è una contraddizione, un'impressione che venite qui a dire a questi Signori Paolo: sì, sì vediamo cosa fare, poi andate dai commercianti, gli dite: sì, sì vediamo cosa fare, poi andate dagli altri e gli dite: sì, sì cosa fare e noi ogni volta usciamo di qui dentro senza aver risolto nulla.

Allora credo che sia veramente imbarazzante ragionare su una proposta di questo tipo in maniera un po' più ampia, quindi facendo davvero una mappatura della città, come qualcuno adesso proponeva, di quali sono i punti e almeno lì non favorire, voglio dire che qualcuno ci venga a parcheggiare in più, perché se qui c'è un Presidente del Municipio Centro Est, Centro storico e centro città di Genova, capirà bene che se vuole far venire altra gente giustamente a comprare nei negozi di Genova, a Genova non si dice e non si fa.

È vero, tra l'altro qui bisogna prendersi una responsabilità che la Giunta precedente non si è presa e per quello è stata mandata a casa, io facevo parte di quella maggioranza, che è quella di dire a questa città che in certe zone non ci si potrà più parcheggiare, ve ne assumete nel consenso voi la responsabilità, chiudete alcune vie di questa città e chiaramente l'affrontate meglio di quegli altri che non sono riusciti a farla, con un nuovo Comandante della Polizia Municipale e quindi tutte quelle vie che Lei diceva Assessore, che non ci si potrà parcheggiare, guardi, ieri sera venivo giù da



COMUNE DI GENOVA

via Asilo Garbarino, che credo Lei conosca bene, ecco io le vorrei far vedere, perché come me gira la città, come era la situazione ieri sera di via Asilo Garbarino. Cosa volete fare in via Garbarino, il Comune deve acquisire da tre anni quella strada e non l'ha ancora fatto, dovremo regolamentare finalmente qualcosa, perché in quella via lì, ma come in cento altre della città non si riesce più a camminare, quindi io credo che sarebbe più serio e io do il mio modestissimo contributo, a mappare un attimino la città, a vedere in alcune zone se vi assumete la responsabilità di chiuderle al parcheggio, alla sosta ed eventualmente quindi poi non dire a questi signori certe cose e ad altri altre, perché secondo me alcune proposte che avete fatto, come appunto quella che mi avete trasmesso stamattina, che ho ricevuto come Consigliere io e tutti i miei colleghi, è proprio l'esatto contrario di quello che dovrete fare, svuotare la città, svuotare il centro, ma svuotare anche le zone limitrofe, che sono quelle poi dove la gente ci viene a parcheggiare. Giustamente per andare a comprare, favorire i commercianti, ci mancherebbe, siamo tutti quanti d'accordo.

Ma altrettanto io credo bisognerebbe magari riuscire a proporre dei sistemi pubblici di trasporto che potessero consentire appunto, con le famose aree di interscambio, che possono magari rimanere ai confini, al perimetro di questa città in modo e maniera che la gente non venga nel centro e quindi non venga neanche in tutte quelle vie di altura, come Castelletto, come tante altre zone dove la gente mi viene a parcheggiare.

Poi questa città c'è una strana contraddizione, che ripeto, non è sostenuta soltanto da questa amministrazione, ma dove tutto il centro oramai, tutta la città sono oramai chiaramente area blu, fonte di grande incasso del Comune di Genova e della Genova parcheggi stessa e io credo che questa sia una strana contraddizione, intanto l'ho sempre detto, è l'unica città d'Italia, delle città metropolitane, che la Genova parcheggia una società a se stessa e che si occupa appunto di parcheggio e diversamente da altre dove le aziende di mobilità, come AMT in questo caso, si dovrebbe occupare, per creare e proporre un sistema chiaramente di mobilità, di traffico e di parcheggio magari unico. Ripeto, non è stato fatto prima, non è stato fatto neanche adesso, non si capisce come mai queste cose non vadano avanti, o forse io le capisco bene.

Ma al di là di questo, io credo che ecco, quindi complessivamente non si possa uscire di qui dentro dicendo soltanto, come ha detto l'Assessore, va beh, la città è stata fatta male negli anni '60, scempio urbanistico bla, bla, bla eccetera, è come dire che l'acqua è calda o è fredda, ecco, cioè non c'è un altro ragionamento.

C'è da dire invece di assumersi delle responsabilità politiche, indicare, voglio dire, dare mandato al Comandante della Polizia Municipale e ai suoi chiaramente agenti, di interdire certe vie di questa città, è chiaro che se questa cosa magari avverrà, su quel lavoro che si farà che come diceva appunto l'amico della Croce Rossa, scusi, dell'ANPAS, sollecitava, fare la mappatura di questa città e mi sembra che lo stavate facendo anche voi, di capire quali sono le zone dove non si potrà più parcheggiare, né farci delle aree blu, né tantomeno venirci a parcheggiare in maniera abusiva e vedremo eventualmente se poi questa cosa si risolverà, perché se prima o poi ci sarà qualcuno che in questa Genova meravigliosa, sarà tutto quanto bello, allora io credo che in questa Genova meravigliosa certe vie non ci possono più stare, allora si sceglierà e si assumerà la responsabilità, appunto di decidere qualcosa, per i quali gli altri non sono stati capaci a fare.

Io dico soltanto una cosa, e termino, ho parlato appunto delle zone centrali, delle zone limitrofe, ma parleremo di tutta la città di Genova, cioè io sono della Valbisagno, sfido chiunque a venire da quelle parti eccetera, ma la cosa che si pensa meno ad esempio è come arrivare non so a



COMUNE DI GENOVA

San Cosimo di Struppa, a San Martino di Struppa, anche lì è un altro problema, le ambulanze anche lì non sono passate.

Io ho fatto soccorso tanti anni, sono stato anche Presidente di una pubblica assistenza, cioè quindi non ho problemi a raccontare le cose che avvenivano. È chiaro che io credo, ripeto, si debba provare a proporre qualcosa di ben più ampio, non limitandoci soltanto oggi a dire certe cose e poi farne altre, oppure non ragionare su un piano della mobilità di questa città un po' più ampio, che è quello che vorremmo vedere prima o poi su questo Pums che spesso ne parliamo, ma spesso qui dentro non lo vediamo. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Avvenente, prego.

AVVENENTE (ITALIA VIVA)

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Beh io credo che non possiamo non prendere in considerazione un elemento. La nostra città ha il centro storico più grande d'Europa, il Presidente di quel Municipio lo conosce bene, e lì ci sono carruggi talmente stretti che un'ambulanza se lo sogna di passare lì in mezzo. È questa credo una delle chiavi di lettura che dobbiamo utilizzare per guardare quello che è stato fatto negli anni '50, perché uno potrebbe pensare, ma per quali ragioni, per esempio, via Villini Negrone è stata fatta in quel modo?

Si potrebbe pensare che fosse una violenza al territorio, una brutale speculazione? No, è stato fatto in continuità estetica e architettonica con i carruggi del centro storico. Quindi quelli non erano dei disgraziati che hanno massacrato le colline, ma erano degli esteti che hanno dato continuità alla larghezza dei carruggi genovesi.

Ovviamente come posso dire, una puntina di ironia c'è in tutto questo, per dire che in alcuni quartieri collinari, in molti quartieri collinari, vorrei dire in quasi tutti i quartieri collinari della città la situazione è esattamente quella. Vi ho portato l'esempio di via Villini Negrone perché se dovessimo davvero andare a Codice della Strada dovremmo spianare il Turchino come diceva quel signore là a Portobello e trovare un posteggio da 27 e 28000 posti, e dire alla gente: andate tutti a posteggiare là perché se si prende il metro e si misura la larghezza del sedime stradale, sono poche le strade dove ci possono essere dei posteggi e allora che fare?

Ci sono due alternative, non fare nulla o provare a fare qualche cosa. E credo che la misura, molte delle cose che sono state dette, io trovo che siano ragionevoli perché non ci può altro che essere ragionevolezza, equilibrio e buon senso, non c'è altro.

E allora, la mappatura che veniva suggerita è sacrosanta, nell'ambito di una collaborazione, estesa tra tutte le pubbliche assistenze, Croce Rossa, Misericordia, che loro viaggiano costantemente, conoscono ogni angolo della città, insieme ai Municipi, davvero una mappatura può essere utile, perché io non credo, come posso dire, che qualsiasi amministrazione, questa, quella di prima delle guerre puniche, possa portare avanti, come dire, con una furia iconoclasta misure draconiane, anche perché l'indomani ci troveremo qua la gente con i forconi... allora si può fare, si possono fare solo degli interventi ragionevoli che possono in qualche modo far capire anche ai cittadini, farglielo digerire, che in curva, nelle curve particolarmente strette e a gomito, ma è inutile che tu ci metti la macchina, arrivo anche a dire, ma neppure di notte, neppure di notte.



COMUNE DI GENOVA

Le campagne di persuasione sono utili se sono un pugno nello stomaco e allora bisognerebbe davvero dire: potrebbe capitare anche a te, con delle immagini anche crude, nel senso per far comprendere questa cosa, però in alcune esitazioni particolari, dove ci sono dei restringimenti, delle strettoie, delle curve a gomito, dove le nuove ambulanze non passano, io lo dico perché abito in un quartiere così, solo per mettere i paletti, punto e basta.

Credo che, sempre nell'ambito del ragionamento del buon senso, quando ho fatto per dieci anni il Presidente di Municipio mi sono confrontato con diversi Comandanti della Polizia Municipale del distretto 8 del Ponente, sempre devo riconoscere a queste persone di aver usato questa misura: il buon senso. E mi dicevano tutti, nessuno escluso, di dare indicazioni ai propri agenti, di girare per le strade dei nostri territori, come se guidassero non la Panda della Polizia Municipale, ma un'ambulanza, laddove c'era intralcio al passaggio di un'ambulanza, si doveva sanzionare, applausi a scena aperta, di fronte a una roba così, anche il soggetto che lascia la macchina in condizioni, come posso dire, per impedire il transito a un'ambulanza, non se la sente neanche moralmente di ribellarsi a questa cosa perché è talmente evidente l'intralcio che può e può un ritardo sull'intervento di un'ambulanza può causare la morte di una persona.

Ragazzi non stiamo parlando di acqua fresca, stiamo parlando di cose davvero serie e davvero importanti. Quindi, da questo punto di vista qua io credo che dovremmo metterci nelle condizioni, a brevissimo, perché non è che si parte da zero, qualche cosettina era stata fatta ma ulteriormente implementare questi elementi di conoscenza che municipi e pubblica assistenza, Croce Rossa, Misericordia possono fornire, e poi, andare a inserire questi elementi.

Sarebbero bello anche poter immaginare collateralmente, mi rendo conto che non è facile eh, però incominciare ad ipotizzare, quelle che possono essere le aree di proprietà pubblica, nei vari quartieri collinari, che potrebbero essere utilizzate per creare degli spazi, per poter fare quello che diceva l'Assessore Garassino, vincere la pigrizia, perché vince la pigrizia, lo puoi fare se nell'ambito di 500, 300 metri, 200 metri, quello che è, tu hai un'alternativa, altrimenti diventa veramente difficile se non impossibile, perché ci sono delle strade a Genova che tu non gli puoi dire vai... perché se no arrivano in provincia di Vercelli a posteggiare la macchina, non ce ne sono alternative.

E allora, o buttiamo giù tutte le case, ma anche questo credo che sia difficile e allora l'unica soluzione è questa, provare, ribadisco e chiudo, con buon senso, con equilibrio, con ragionevolezza, di trovare delle soluzioni e secondo me sono anche a portata di mano.

Ci vorrà qualche soldino per mettere i paletti, per far la tracciatura, ma il risultato e l'obiettivo che ci si pone tutti quanti insieme è talmente alto che è quello di salvare delle vite umane, che credo che qualsiasi amministrazione debba porselo e raggiungere questo obiettivo che credo che assolutamente è di interesse comune. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliera Lodi, prego.

LODI (PD)

Grazie intanto agli Assessori per questa commissione che avevamo appunto chiesto in maniera congiunta soprattutto perché se non proprio evidenziate grosse criticità, diciamo che nel



COMUNE DI GENOVA

tempo la situazione, la criticità dei quartieri collinari, della viabilità, della convivenza tra servizi di primo soccorso, servizi di pubblica utilità, come il trasporto pubblico e la convivenza dei cittadini, sta diventando sempre più complicata e difficile, anche perché tutto questo si inserisce in un quadro in cui ai cittadini si chiede di lasciare a casa la macchina, perché dopo il crollo del ponte Morandi, l'indicazione ai cittadini è: lasciate a casa la macchina e muovetevi con i mezzi pubblici.

Il problema è che se lasciamo a casa la macchina la maggioranza di chi vive nei quartieri collinari, si trova tendenzialmente o l'impossibilità di parcheggiare o una multa e io Assessore, ancora stamattina mi è stato segnalato che in realtà alle sette a Quezzi c'era chi dava già le multe, quindi quello che Lei dice io lo auspico, e ci credo che Lei lo creda, però guardo il Comandante e dico Comandante, altro esempio che non c'entra niente con i mezzi ma per dire che secondo me c'è qualcosa che non funziona, io mi sto leggendo tutti i suoi ordini di servizio, sono tantissimi, quindi arriverò alla fine della lettura degli ordini di servizio, ma il tema è che oggi ero in Corso Italia, divago un attimo ma per dire, c'era Corso Italia completamente vuoto, io ero lì per una situazione molto particolare, c'erano tutti i parcheggi delle moto liberi e c'erano delle macchine che avevano messo erroneamente qua e là, probabilmente di notte e c'erano i Vigili che davano le multe. Poi mi sono spostata alla rotonda da Corso Italia dove c'è la montagna di Maometto e non c'era un Vigile, c'era un casino dell'altro mondo, cioè con tutte le macchine ammassate e la circolazione era ferma. Allora, la sensazione che si ha in questa città è che la priorità sia dare multe. Allora, tornando al problema, stamattina alle sette hanno dato delle multe, mi hanno fatto vedere, a Quezzi.

Allora Assessore, alle sette penso che sia quell'orario dove Lei dice ci dovrebbe essere più tolleranza. Ma qual è il problema? È che se io alle otto decido di prendere l'autobus e a Quezzi, faccio un esempio, perché è una delle zone più congestionate, ma ce ne sono mille sui quartieri collinari, e ho il problema che non ci sono parcheggi perché non ce n'è, nel senso che la gente non sa dove mettersi, io quando vado a trovare una mia amica a Quezzi sono disperata perché non so dove mettere la macchina e allora esattamente sembra quasi l'effetto inverso, cioè nei quartieri collinari bisogna andarci con il mezzo perché se ci vai con la macchina è un casino.

Allora capisco che la situazione è molto complicata, perché poi venendo all'argomento di oggi, è chiaro che secondo me la prima soluzione di senso che va, però davvero di senso, nel senso che bisogna capire anche che se ai cittadini gli si dice che in alcune zone c'è divieto assoluto perché altrimenti rimane tutto congestionato per problema dei mezzi, bisogna anche però capire dove i cittadini possono andare a parcheggiare, perché poi il problema è che il cittadino, come dire, io ho anche visitato alcune altre zone, davvero non sa dove parcheggiare, a parte i parcheggi privati che però sono proporzionalmente, se si facesse uno studio sulla mobilità, sono proporzionalmente molto meno rispetto al quantitativo delle macchine.

Quindi da una parte bene il fatto di avviare a senso proprio sulle situazioni diciamo più di pericolo e magari informare i cittadini che gli si dà un divieto importante su quelle zone, quelle curve, perché lì c'è un problema proprio di mezzi di soccorso.

Questa è la prima cosa, la seconda è una valutazione un po' più complessiva del problema, perché io sono la prima, non sono a favore dello sciacallaggio e del fatto che ognuno può parcheggiare dove vuole, la legge va rispettata, eccetera, eccetera, però l'idea che queste strade non siano ovviamente a norma da un punto di vista complessivo, esiste perché Genova è fatta così, e lo è anche per i mezzi degli autobus che sappiamo per esempio, da quando c'è questa norma sull'omicidio colposo rispetto al fatto che se uno va in penale, se c'è un incidente per cui, alla guida di un mezzo, anche gli autisti sono in profonda difficoltà perché devono cercare di avere di



COMUNE DI GENOVA

accostamento di un certo tipo perché sennò rischiano davvero, cioè oggi guidare, lo dico per prima io che ho una guida un po' sportiva, bisogna stare molto attenti perché davvero, per fortuna, lo dico anche per chi guida i mezzi di soccorso, perché comunque quando si è in zone dove si fa fatica, quando si è in zone dove la circolazione è difficile, la gente passa eccetera, poi uno rischia anche qualcosa di molto più grosso di quello che rischiava prima, ovviamente in maniera non intenzionale ma fortuita.

Allora qui bisogna fare un ragionamento più complessivo, perché da una parte io chiedo assessore davvero di riverificare un attimo questo tema con il Comandante., Questo tema delle fasce orarie notturne perché io non sono certa che stia succedendo quello che lei mi aveva detto, ma non credo che dipenda da Lei, ma le chiedo di verificare e chiedo anche al comandante se le risulta questo, perché mi pare invece che il tema delle multe sulle situazioni notturne dove in zone, io ho visto multe, dove erano in zone dove non davano intralcio, perché è chiaro che l'intralcio, per carità del signore, stiamo qua a dire che non devono intralciare, però sulla lunghezza della strada Quezzi al lato destro, dove ci si mette sempre di notte perché poi si sa che entro le otto bisogna spostarsi, le non danno intralcio annulla, la strada comunque è percorribile, allora bisogna trovare un equilibrio perché quello che ho detto prima secondo me è fondamentale, la città non è più quella prima del 14 agosto.

Allora il tema del trasporto dico della mobilità sostenibile è il tema per cui alla gente non è che li possiamo dire di vendere la macchina e di andare solo con i mezzi, è ovvio, però è anche ovvio che la scelta e la spinta a usare mezzi non privati, richiederebbe una riflessione generale soprattutto dico nel complesso sarebbe opportuno ma soprattutto cercando di capire con i municipi quali sono le zone più a rischio, dove non ci sono parcheggi, dove la gente rischia di prendere le multe tutti i giorni da un po' perché la lascia lì e non sa dove metterla e dove i mezzi però devono circolare, soprattutto quelli di soccorso.

Quindi, nel ragionamento che secondo me è importante perché le soluzioni si possono trovare, soprattutto per chi magari è più esperto sicuramente di me ma sul tema della mobilità, però il tema di non utilizzare il mezzo privato e non spostarlo, è un tema importante, oggi più che mai, perché è un tema che è significativo per la città, però deve nascere un'alleanza con il cittadino, non deve essere una guerra con il cittadino. Un'alleanza è io ti chiedo delle cose, ti dico anche che però ci sono giorni in cui non si può parcheggiare, però ti trovo anche una soluzione, perché in un momento così, rispetto al cittadino medio c'è già una fatica enorme a capire quando ci si muove quali sono le strade percorribili, perché io sono in una chat sulla viabilità, la gente è confusa. Poi soprattutto se bisogna andare verso, valicare dall'altra parte, quindi, in questa confusione generale, il fatto di riuscire aiutare i cittadini, nel vantaggio anche di comprendere che ci sono zone in cui il soccorso davvero ci si può trovare a turno, e bisogna sempre pensare che il soccorso deve essere fluido è possibile e bisogna fare.

Delle assemblee, o degli incontri selezionando ovviamente quelle che sono le aree e chi più del Municipio le sa? È ovvio che chi l'interlocutore primo, è dare mission ai municipi e dire: diteci quali sono le aree collinari più difficoltose, i municipi sono i primi che sanno benissimo le loro pubbliche assistenze dove sono in difficoltà, alle pubbliche assistenze e i referenti, fanno la lista e si ragiona su quelli, dopo di che però si deve fare un ragionamento complessivo e tornerei a rivalutare nel ragionamento complessivo, anche un atteggiamento che aiuti i cittadini a utilizzare dei mezzi pubblici, a non prendere multe e a permettere che il soccorso e gli autobus possano percorrere.



COMUNE DI GENOVA

È molto difficile perché a Genova questa cosa è molto difficile, però è anche vero che, credo su questi temi, se ci fosse bisogno di operazioni, maggiori parcheggi di interscambio o cose che possono essere di aiuto ai cittadini, credo che il fatto di essere in un'emergenza totale, post ponte Morandi, possa essere anche un tema da portare alla struttura commissariale nei termini di interventi, anche se l'amministrazione comunale magari non può sostenere economicamente perché non bisogna secondo me e chiudo, dimenticare che questa emergenza complessiva anche delle pubbliche assistenze di raggiungere alcuni luoghi, più che altro per lo stop di alcune strade, è un'emergenza che non è finita, ma continua e chissà per quanto ahimè dovrà continuare.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Bernini, prego a Lei!

BERNINI (PD)

Grazie. Il Comune da tempo si è dotato di un sistema GIS di Georeferenziazione della pianificazione urbana, che consente di fare un ottimo lavoro di sperimentazione, georeferenziando. Naturalmente ipotesi come quelle che avete annunciato sono ben accette, è utile che siano sviluppate in collaborazione con i Municipi e con i distretti della Polizia Locale che hanno un'esperienza specifica sul loro territorio e possono risolvere indubbiamente molte situazioni. Però Genova è una città un po' particolare, al di là della battuta del Consigliere Avvenente sul voler riproporre i vicoli anche sulle colline, la storia degli anni '60 in particolare, di alcune parti io penso in particolare al Ponente e al Medio Ponente, è invece la storia di un passaggio da un'edificazione, io penso alla mia strada, che si arrampica sugli Erzelli, fino agli anni '60 è stata costruita da cooperative di operai e di impiegati, io c'ho anche il posteggio privato sotto casa.

Appena arriviamo alla seconda metà degli anni '60, le grandi famiglie, i Garaventa, i Piano, hanno incominciato a realizzare degli edifici con una viabilità talmente stretta, il problema è che lì questo tipo di proposta è difficile da applicare, per il semplice motivo che si tratta di vie che sempre per lo stesso motivo, della speculazione, i costruttori non hanno mai trasferito in proprietà pubblica e quindi sono strade private, per cui io voglio andar a tracciare per terra un segno bianco, per il posteggio, o mettere un paletto, il condomino arriva e ti dice: cosa fai, vai via, questo qua non lo puoi fare perché è casa mia.

In più una parte del Ponente ma anche del Levante è invece caratterizzata ancora da una certa densità abitativa in luoghi che però mantengono le caratteristiche di urbanizzazione, quasi medioevali, nel senso che ci sono le Creuse, io ho lasciato gli Assessori le fotografie di una parte che conosco bene che è la collina del Priano sopra Sestri, abitata perché ci sono un sacco di abitazioni, che però viene raggiunta soltanto da una stretta crosa che si arrampica su per i monti. Le condizioni orografiche sono tali per cui è difficile anche pensare all'elisoccorso perché non ci sono luoghi di atterraggio, cioè dovresti farlo dall'alto, cosa complessa, io quando ero Presidente di quel Municipio avevo anche progettato strade alternative, cioè provata a farle fare con (*inc*) del terzo valico eccetera, ma non siamo mai riusciti a trovare la quadra tra proprietà private su cui intervenire e così via.

Perché faccio tutto questo preambolo, perché forse bisogna pensare che in questa città, oltre al percorso da voi enunciato, dobbiamo anche cominciare a ragionare sul dotare il sistema delle



COMUNE DI GENOVA

pubbliche assistenze di mezzi che abbiano forse le dimensioni del Fiat di cui parlava l'Assessore Garassino, perché gli abitanti per esempio del Priano hanno tutti macchine piccole che li porta a casa, se invece si tratta di un soccorso, la Croce Verde di Sestri o la Croce Azzurra di Borzoli, non hanno questa dotazione.

È difficile pensare che con l'attuale condizione delle strutture delle croci, ci possa essere un'acquisizione da parte delle stesse di questi mezzi, nel senso che va già bene che grazie al lavoro dei militi, grazie al lavoro di tanti sostenitori riescano ad avere sempre nuove ambulanze, di quelle diciamo così standard, che fanno un servizio eccezionale per la popolazione.

Chiedere ad una pubblica assistenza di invertire per comprare mezzi di questo tipo, è chiedere una cosa che non possono fare.

Io ho un'amica che produce, è genovese ma produce in Brianza ambulanze, è evidente che non fa queste cose qua, le fa tutte su modelli standard, sul Ducato, su mezzi equivalenti, perché comunque in questo modo ha l'economia di scala per coprire il mercato, produrre delle ambulanze con mezzi più piccoli è possibile ma ha un costo particolare e di conseguenza la cosa che penso si debba affiancare a questa operazione che è giusto che vada avanti, è anche una richiesta alla Regione perché dia la possibilità con un finanziamento straordinario al sistema delle pubbliche assistenze, di dotarsi di mezzi di questo tipo, nelle realtà del Ponente della città di Genova, del Levante della città di Genova, dove questo è necessario, perché altrimenti le pubbliche assistenze è già tanto se continuano nelle condizioni in cui sono a fare l'ottimo servizio che fanno, e non possiamo chiedere a loro di fare questo tipo di... se invece ci fosse una richiesta di questo tipo, con un intervento regionale, peraltro finanziabile attraverso la banca Europea dello sviluppo, finanziabile attraverso richieste di finanziamento pubblico, finanziabile attraverso le fondazioni che sono disponibili in questo caso, però non possiamo chiedere che sia da sola la pubblica assistenza, di Sestri piuttosto che di Pegli a fare il percorso, deve essere un qualche cosa dove il Comune di Genova aiuta il sistema delle assistenze ad avere queste strutture.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Pandolfo, prego a Lei la parola.

PANDOLFO (PD)

Sì, grazie Presidente. Questo è un problema che riguarda tutta la città, quindi fare alcuni esempi puntuali, sarebbe ingiusto anche se esistono alcune situazioni che sono al limite, sono note, altre invece sono da indagare e come sono da indagare le situazioni sono da indagare anche le soluzioni. Lo dico perché invece ci sono appunto situazioni che l'Assessore Balleari in particolare conosce, di pericolo, legate spesso alla sosta che in qualche modo possono già essere anche nella contingenza risolte, e sono già state oggetto di pesanti episodi di multe e di pericolo.

Quindi è vero che sia intervenuto dove ci sono state situazioni di pericolo con le multe, però non si è poi provveduto allo step successivo, quindi all'adeguamento molto spesso delle situazioni della strada, ne cito una su tutte perché anche la Conferenza dei Capigruppo sarà nuovamente interessata dalla vicenda, è quella di via Orlando ad esempio, una situazione in cui c'è un episodio di insicurezza e non stiamo parlando di una strada collinare tra l'altro, quindi stiamo parlando di una strada che certamente è stretta, certamente è impervia, ma non è una strada collinare.



COMUNE DI GENOVA

Quindi pensiamo a quante sono le strade collinari in tutta la città e ci sono anche delle situazioni dove non esistono, dove non abbiamo strade collinari, che però sono oggetto prima di intralcio, che quindi non consente il passaggio dei mezzi di soccorso, di una serie di multe ripetute, di un'azione che invece però manca dal punto di vista della soluzione strutturale e quindi questa cosa fa arrabbiare la gente, perché chi si sveglia al mattino e trova la multa, la spiegazione è legata al fatto che magari il mezzo di soccorso non può passare e questo va bene, purtroppo, ma il passo successivo è che l'amministrazione programmi un intervento che possa essere risolutivo, spesso lo può fare in alcune situazioni anche con poco impiego di risorse, penso che quelle situazioni vadano indagate subito e si faccia subito un'azione dal punto di vista della mobilità, per fare in modo che o si vietino, si vieti la sosta in maniera però materiale, oppure in qualche caso è stato detto dall'Assessore nella sua introduzione, dall'Assessore Balleari, oppure si facciano delle regolamentazioni, si trovino degli spazi, qualche collega lo ha anticipato.

Ci sono degli spazi pubblici, mi viene in mente a Quezzi, gli spazi che abbiamo citato ancora nelle scorse commissioni, di spazi pubblici che possono essere valorizzati, che invece possono anche essere messi nella disponibilità dei cittadini, per fare dei parcheggi e in questo senso ci sono davvero tante situazioni, vedo un Consigliere del Municipio della media ValBisagno, sul centro est è stato già fatto cenno, lì ci sono situazioni al limite, che riguardano in particolare le alture di Staglieno.

Situazioni che sono davvero al limite, abbiamo durante la notte delle auto sistematicamente posteggiate in doppia fila. Lì ci sono davvero delle soluzioni che possono essere indagate e trovate anche con il supporto di Genova Parcheggi, che può, come dire, avere in alcune ore, per esempio sulla piastra di Genova Est, si possono fare, si possono trovare delle soluzioni e dei collegamenti che in qualche modo aiutino questo congestionamento che avviene soprattutto nelle ore notturne. Quindi io dico, un di abbastanza rapido sulle vie collinari, certamente, ma non solo su quelle, per trovare delle soluzioni immediate, che la mobilità mi sembra stia attendendo ad individuare.

Ho detto via Orlando, c'è Viale Garbaro, ci sono altre situazioni sulle quali io ho già fatto assemblee pubbliche, anche insieme all'Assessore Balleari, interrogazioni, ma che non arrivano alla soluzione. Quindi è chiaro che ci vuole un'azione specifica a mio giudizio della mobilità, naturalmente in sinergia con tutti gli altri uffici e con la Polizia Municipale, perché si trovino delle soluzioni che non mantengano quel rischio concreto, che non è solo nelle vie collinari ma è anche in tante altre vie, dove i mezzi di soccorso non riescono ad arrivare, quindi soluzioni anche contingenti a costo quasi zero, perché sappiamo che si possono trovare.

Quindi questa operazione mettiamola in atto, altrimenti rischiamo non di avere diciamo periodiche situazioni di multe, ma mai la soluzione al problema vero e quindi alla possibilità che i mezzi di soccorso possano essere raggiunti e che ci sia un ordine in quelle strade che sono tante a Genova, ma che devono garantire la percorribilità durante il giorno e durante la notte di tutti i mezzi di soccorso. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Giordano prego, a Lei la parola.



COMUNE DI GENOVA

GIORDANO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie Presidente. Non è semplice come risoluzione nell'immediato, ci vuole comunque una visione un po' più lunga nel tempo perché la soluzione nell'immediato è una soluzione di emergenza, però chiaramente Genova ha necessità chiaramente di un investimento e un miglioramento del trasporto pubblico, dei parcheggi di interscambio.

Stiamo facendo un percorso sul Pums importantissimo, dal punto di vista di mobilità, poi chiaramente nella Giunta ci sono delle contraddizioni, perché dove dovremo migliorare diciamo la qualità del trasporto pubblico, la prima azione di questa Giunta è stata quella di diminuire la tariffazione dei parcheggi blu, quindi un po' di contraddizioni in questo percorso ce l'abbiamo, dobbiamo stimolare durante il giorno il cittadino a utilizzare i mezzi pubblici e nel contempo la premiazione della Giunta è stata quella di diminuire la tariffazione dei parcheggi e quindi non di diminuire magari le tariffazioni dei trasporti pubblici ma di investire in una direzione contraria.

Dal punto di vista della criticità dei mezzi di soccorso, penso e ritengo che sia più che altro nelle ore notturne il problema, quando i cittadini diciamo rientrano nelle proprie abitazioni dove c'è la concentrazione soprattutto nelle zone più critiche di una densità di popolazione molto alta e di spazi molto ristretti per i parcheggi.

Ci sarebbe da parlarne sull'economia, sullo stimolo per l'economia e la politica, sino a oggi ha fatto sull'acquisto di automobili incentivazioni eccetera, ormai le famiglie hanno 2 o 3 automobili a testa e lavorano per mantenere l'automobile, magari dimenticando quali sono invece gli obiettivi veri. Però questa fa parte di una direzione che noi in quest'aula non possiamo modificare, ma possiamo solo diciamo fare una riflessione.

Io partirei dalla difficoltà più oggettivamente più importante, cioè di chi utilizza i mezzi di soccorso più grossi, quindi sicuramente ed è un'argomentazione che mi ha interessato per tantissimi anni e che mi interessa ancora oggi perché faccio ancora questo mestiere, è proprio quella dei Vigili del Fuoco perché hanno dei mezzi che necessitano comunque di avere delle attrezzature che le ambulanze hanno in una maniera ridotta, seppur comunque migliorando quello che è diciamo il soccorso primario, fatto proprio su dei mezzi che danno la possibilità di stabilizzare il paziente, anche in mezzo ad una strada, però comunque pur sempre di mezzi di ridotte dimensioni rispetto a un mezzo che deve portare 3000, 3500 litri di acqua e tutto quello che ne consegue come attrezzature.

Secondo il nostro punto di vista sicuramente nell'immediato l'emergenza va nella direzione che anticipava l'Assessore Garassino, un tavolo permanente con gli organi competenti, dove tutti gli organi danno un feedback di ritorno, ad esempio la Polizia Municipale che diciamo l'organo che rappresenta di più il Comune dal punto di vista di sicurezza nelle strade, è sicuramente la soluzione, e, un tavolo permanente dove 118 e i Vigili del Fuoco, Carabinieri e tutte le altre forze dell'ordine possono dare un'indicazione sulle criticità oggettive che si riscontrano nella quotidianità, è sicuramente nell'immediato, nell'emergenza la soluzione ideale secondo noi. Chiaramente una volta che si individuano le criticità bisogna automaticamente intervenire, non con una repressione ma con una mozione condivisa attraverso i municipi e con un'azione diciamo di comunicazione verso i cittadini instradandoli anche in una responsabilità a cui non si possono sottrarre, perché non si può essere complici della mancanza di soccorso in un'argomentazione di pubblica incolumità che deve essere l'elemento primario nella nostra città.



COMUNE DI GENOVA

Tenendo conto poi di tutto quello che ne consegue nella nostra città, comunque è una città che a livello nazionale è un fiore all'occhiello sulla mancata prevenzione, salvaguardia e prevenzione, insomma ci portiamo sulla schiena tantissimi morti, partendo dalle alluvioni fino ad arrivare al Ponte Morandi. Non mi stancherò mai di dirlo questo.

Dall'altra parte, vorrei chiedere conto ad esempio anche su alcune, su alcune azioni che abbiamo comunque messo con degli atti che sono stati votati all'unanimità, ad esempio sulle criticità dei mezzi di soccorso, dei Vigili del Fuoco, vorrei che mi ritornasse un feedback ad esempio sugli idranti, perché quando abbiamo parlato del centro storico più grosso d'Europa, abbiamo delle difficoltà oggettive dal punto di vista proprio logistico, per fare determinati soccorsi e quindi vorrei avere un Feedback di ritorno, è passato un anno e mezzo da quando è stato approvato questo atto, poi avevamo espresso delle criticità sul discorso affidare ai volontari della Protezione Civile la manutenzione degli idranti, l'avvocatura del Comune ci ha dato ragione e poi s'è instaurato un percorso sicuramente utile, anche da questo punto di vista. Io non ho mai visto un divieto di sosta davanti a un idrante, non l'ho mai visto un divieto di sosta davanti a un idrante, anzi, nella normalità le macchine ci passano sopra agli idranti, li rompono, oppure ci parcheggiano sopra quando l'idrante è nel sottosuolo.

Questo è un elemento che in questo contesto potrebbe essere un valore aggiunto, se parliamo diciamo della criticità maggiore dal punto di vista oggettivo dei mezzi che devono arrivare nelle alture genovesi o in zone impervie, dove effettivamente una macchina parcheggiata male può dare diciamo difficoltà a raggiungere l'obiettivo del soccorso.

Poi ci sarebbe da parlare sicuramente diciamo di quello che è stato un ritorno anche sulle multe che sono state date Assessore Garassino, in modo un pochettino...che non hanno dato una comunicazione di prevenzione e di comunicazione ai cittadini preventiva, ma hanno dato un aspetto in molti casi, insomma io le riporto quello che i cittadini hanno comunicato al nostro gruppo, hanno dato l'aspetto di fare cassa e di non fare prevenzione.

Quindi io penso che in questo percorso se instauriamo una comunicazione giusta nei confronti dei cittadini, attraverso i Municipi, attraverso la Polizia Municipale, creando veramente una sinergia perfetta, creando le condizioni affinché il cittadino comprenda quali siano anche le sue responsabilità, di una macchina lasciata in seconda fila che non permetta alle ambulanze di soccorrere la persona, oppure ai Vigili del Fuoco di non andare in un incendio in un appartamento o un soccorso a persona dove molte volte durante le ore notturne, soprattutto adesso che il caldo è arrivato in modo molto imponente nella nostra città, i soccorsi alla persona, ci sono tanti interventi che sono in sinergia tra Vigili del Fuoco ad esempio e 118.

I soccorsi alla persona sono all'ordine del giorno durante le ore notturne dove magari gli anziani non danno più disposta nell'appartamento e si ha necessità di lavorare in sinergia perfetta. Quindi io penso che un tavolo permanente, ma veloce dal punto di vista che, dia le indicazioni su quali sono le criticità maggiori, nell'emergenza sia la soluzione ideale, per tamponare momentaneamente, ma ci vuole una visione comunque un po' più a lunga scadenza, che dia la possibilità di risolvere i problemi migliorando le condizioni di trasporto pubblico, dei parcheggi di interscambio e dando l'opportunità magari alla gente, come succede in altri paesi, di abbandonare la macchina, non come un bene, ma come un fastidio aggiunto. Cioè in altri paesi la macchina non è necessariamente un valore che la famiglia deve acquistare perché se no non ha la possibilità di utilizzare i mezzi pubblici.



COMUNE DI GENOVA

In altri paesi la macchina si affitta come da altre parte dove ci sono i parcheggi dedicati, e dove si diminuisce questo problema.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Vacalebri, prego, a Lei la parola.

VACALEBRE (FRATELLI D'ITALIA)

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Intanto ringrazio le colleghe Fontana e Lodi per aver richiesto questa commissione e al Presidente per averla convocata. Ringrazio anche gli Assessori per occuparsi della problematica che credo sia importante per tutto il territorio genovese, in quanto sia la conformazione territoriale ma anche l'età dei cittadini, sempre più alta e ovviamente anche la densità di alcune parti dei quartieri appunto genovesi, richiedono sempre più interventi da parte della pubblica assistenza.

È un argomento sicuramente molto importante e che va monitorato e condiviso anche con la popolazione, monitoraggio che dovrà essere fatto secondo me su alcune zone principali, principalmente sulle alture della città di Genova e che richiederà un intervento condiviso anche con la Polizia, le stazioni della Polizia Locale e i Municipi. Prima si parlava di Cornigliano Alta. A Cornigliano Alta qualche intervento è stato già fatto, tipo in via Elsa, c'erano state problematiche tempo fa relative appunto al non passaggio di ambulanze in quella zona e, l'amministrazione, forse in condivisione anche con il Municipio, ha fatto sì che il doppio senso di marcia diventasse un senso unico a scendere.

Questo all'inizio ho visto qualche resistenza dalla popolazione locale, dei residenti locali, che poi però hanno apprezzato il cambiamento, in quanto hanno capito che effettivamente la vita delle persone a volte è più importante di parcheggiare la macchina in un determinato modo anche nelle ore notturne. Un modo che potrebbe essere appunto d'ostacolo per i servizi della pubblica assistenza. In quella zona di Genova che io conosco perché comunque c'ho anche abitato, vi è anche via dei Sessanta. Via sessanta è un'altra zona sensibile, dove a quanto so si è anche lì predisposto, sono predisposti dei parcheggi soprattutto alla altezza di via Malaspina, dei parcheggi, una piazzola adibita a parcheggi e sono stati eliminati invece dei parcheggi che si trovavano precedentemente nella zona stessa.

In via Sessanta Alta che è una via che finisce poi con una mulattiera, secondo me potrebbe essere auspicabile, sempre se ovviamente le norme lo consentano, il far parcheggiare da una parte le auto e dall'altra parte, in maniera lineare al muro, gli scooter, perché ovviamente Genova è anche sì una città molto anziana, ma ha anche la problematica di essere la città che vede i suoi cittadini usare più scooter in Italia. E dunque tantissimi lasciano sempre le macchine parcheggiate accanto ai palazzi e si muovono principalmente con lo scooter.

Un'idea potrebbe essere appunto quella di far sì che le macchine siano parcheggiate da un lato e gli scooter in maniera lineare dall'altro, questo consentirebbe l'accesso a tutte le ore, sia da parte delle ambulanze, sia da parte dei mezzo dei Vigili del Fuoco.

Per il resto penso che anche l'idea del collega Giordano sia condivisibile, il tavolo di lavoro permanente secondo me sarebbe una buona soluzione per trovare delle idee condivise e proporre nuove soluzioni anche da parte dei Consiglieri, comunque nell'ascolto anche giornaliero degli



COMUNE DI GENOVA

abitanti che in quelle zone vivono e che con quelle problematiche poi affrontano quotidianamente. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Vedo prenotato il signor Farinella, quindi prego a Lei la parola.

Sig. FARINELLA (ASS. CONSORZIO SALITA SELLA DI BAVARI)

Grazie e buongiorno. Dunque la zona della quale parlo e della quale vorrei rendere partecipe questa sala è la zona che va praticamente da San Desiderio a Sella di Bavari, che è una zona bellissima ma come tante zone diciamo della Liguria, della città, è servita in maniera diciamo abbastanza caratteristica, bella, retrograda per quanto riguarda il trasporto e quindi diciamo che la nostra grande difficoltà è quella di riuscire a rendere in qualche modo carrabile questa salita Sella, soprattutto in relazione a quelli che possono essere i soccorsi nell'emergenze o che altro, visto che chiaramente come in tutta la città ci vivono tantissime persone anziane. Io stesso ho partecipato questo inverno a un soccorso, è arrivata l'ambulanza, c'era una persona in emergenza e per evidenti difficoltà ho dovuto, in qualche modo ci siamo dovuti cambiare la seggiola, la portantina praticamente per portare questa persona perché i militi proprio non riuscivano a far fronte fisicamente a questo tipo di trasporto.

Il tratto di strada è un tratto, veramente non lungo, esiste alla base già un tratto carrabile di strada che si riduce poi a una creusa che arriva appunto dalla base a questa zona di Sella, e in passato ci sono state sicuramente anche caratteri ostativi da parte dei proprietari di terreno e quant'altro, adesso si è raggiunta una sorta di accordo al quale tutti potrebbero diciamo partecipare in qualche modo, al fatto di poter rendere in qualche modo carrabile una strada bianca, un qualche cosa che non sia chiaramente e particolarmente confortevole ma che comunque serva a questo discorso. Soprattutto vorrei chiedere se, così come ci sono presenti famiglie all'interno delle quali vivono persone magari come handicap fisici, se sotto questo aspetto ci potesse essere qualche agevolazione anche a prendere in considerazione le cose in maniera più specifica insomma, anche perché se succede qualcosa lì veramente la situazione è molto grave.

Questa è una salita tra l'altro, che, come tutte queste salite immagino, formano questo muschio, perché è una salita fatta di mattoni praticamente, formano questo muschio che veramente di inverno, quando piove è molto difficile, non solo andarci con qualche mezzo, ma stare in piedi ecco. Questo un argomento che è stato trattato e auspicato già più volte, ma ahimè senza successo e quindi diciamo che ci ripresentiamo volentieri per capire se prima o poi la cosa si possa rendere praticamente, si possa fare in sostanza. Anche perché lì esiste già questa strada a tutti gli effetti, una creusa, si tratterebbe di poterla allargare un pochino e con i vari accorgimenti poter riuscire a renderla più attuale ma anche alla luce soprattutto di quelle che sono le evenienze di militi, ambulanze, Vigili del Fuoco e quant'altro.

Considerando che poi ciascuno di noi proprietari di stradine, terreni, muletti o che altro, partecipa veramente in maniera attiva a tenere viva la tradizione, a tenere viva quella che è la bellezza del posto, soprattutto nelle viuzze che si diramano da questa salita, per esempio durante l'alluvione, l'ultima alluvione, a me sono franati tutti i muri, anzi, è franato l'alveo del fiume e quindi è successo un patatrac. E quindi ecco chiediamo una sensibilizzazione a questo tratto così di



COMUNE DI GENOVA

Liguria, di città, perché poi di città si tratta, che sicuramente andrebbe innanzitutto a portare più gente, perché lì i terreni sono tantissimi e quant'altro e quindi una maggiore godibilità e manutenzione del territorio e secondariamente per la sicurezza delle persone che vivono attualmente nella zona. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Prego signor Russo, a Lei la parola. Gentilmente le chiedo anche a Lei di presentarsi. Grazie.

Sig. RUSSO (VV.FF.)

Presidente buongiorno. Allora, io sono Augusto Russo rappresento il corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e ho ascoltato con molto interesse le vostre parole e vorrei portare l'aspetto di chi tutti i giorni è sul territorio e deve svolgere un'opera di soccorso complessa in una città complessa quale è Genova. Sicuramente non è una novità, noi facciamo soccorso sempre, in tutte le condizioni, e, uno degli aspetti che, mentre si parlava, mi ha fatto riflettere è quello della difficoltà di arrivare in numero corretto sul luogo dell'incidente e per incidente si intende incendio, si intende soccorso a persona, si intende rimozione di parti pericolanti con i mezzi idonei.

Quindi sicuramente uno dei compiti nostri è quello di essere intanto in numero sufficiente e avere le attrezzature corrette e spesso questo non avviene. Pensate a un allunaggio, per arrivare sulla Luna il Lem ha dovuto lasciare vari pezzi e questo capita anche a noi, arriva l'auto pompa, arrivò il mezzo piccolo, ovviamente in questo caso sacrificiamo già due persone, quelli che devono rimanere alla guida, arrivano gli operatori e spesso in numero insufficiente anche per garantire la sicurezza, uno, due, e quelli devono operare, in condizioni di criticità.

Ovviamente io quello che cercherò di apportare in questa assemblea sono delle soluzioni, perché quello che ho sentito dire, spianare Genova e ricostruirla sicuramente non è possibile, dobbiamo convivere con una città complessa e quindi come ha detto il Consigliere Giordano, la rete idrica diventa un elemento fondamentale, perché ci permette a noi che non siamo ambulanze, che dobbiamo portare anche almeno 2 m³ d'acqua, di avere la possibilità di avere l'acqua sul posto.

Genova è una città saggia, già nei tempi bellici aveva pensato di strutturare tutti gli edifici a grande altezza, quelli difficilmente accessibili e zone collinari, basta guardarla a 360°, lo sono quasi tutti a Genova, le rete idriche antincendio, un piano sì e un piano no abbiamo la rete idrica antincendio e allora io qui chiedo la possibilità di avere risorse idriche, in termini di portata e in termini di pressione che garantiscano quanto meno di avere l'acqua per gli operatori che stanno operando e operare con un buon livello di sicurezza.

Un altro aspetto che riguarda il soccorso è quello dell'accessibilità.

Qualcuno ha detto l'elicottero. L'elicottero è un mezzo versatile, è ovvio che l'elicottero deve avere un punto dove poter atterrare, dove potersi appoggiare. Nei paesi di circondario di Genova, noi spesso atterriamo sui campi di calcio. Bene, tutte quelle che possono essere potenziali eli-superfici, vi voglio ricordare che l'elicottero è il mezzo più versatile che l'uomo ha inventato e quindi come tale si può adattare anche a situazioni apparentemente non così facilmente individuabili ma potenzialmente se c'è una strategia in tal senso, poter arrivare a dare questo tipo di performance anche a un qualcosa che vola e non vola solo, permette anche di far azione



COMUNE DI GENOVA

antincendio, perché di fatto noi possiamo anche equipaggiare gli uomini, almeno con piccoli mezzi spallabili, per poter fare anche una piccola zione di tipo antincendio.

È ovvio che parliamo di situazioni che sono già di fatto messe in campo dal corpo nazionale, è ovvio che questo può essere assolutamente potenziato.

Parlando anche in termini di potenziamento, sicuramente c'è l'ipotesi, in questo momento ci stiamo lavorando, per avere un distaccamento nella zona di Ponente... del Levante cittadino, quindi ravvicinare la sede centrale, il distaccamento di Gavette, Mario Maroncelli e la zona di Rapallo, parlando sempre del Levante, con un altro elemento baricentrico che ci permetta di essere più vicini al momento del soccorso e quindi questo diventerebbe un grossissimo vantaggio per tutta la popolazione.

Ecco l'ultima cosa, l'ultimo inciso, il soccorso non ha orario, il fatto che alla sera ci sia questa indulgenza nei confronti dei cittadini genovesi, ben venga, ma spesso la storia ci ha insegnato che di notte brucia con maggior frequenza e soprattutto le maggiori vittime si verificano in orario notturno.

Allora esiste un decreto il 246/87, la butto lì, che già dal punto di vista della viabilità, un decreto ministeriale ovviamente, diceva che le larghezze, le pendenze e la possibilità di movimentare mezzi importanti, in questi giorni forse grazie anche all'effetto Morandi, arriverà a Genova una nuova auto scala, una 37 metri.

Pensate che ci vogliono 14 metri di raggio per riuscire a movimentare e a piazzare questo mezzo in maniera efficace. Anche i discorsi *safety e security*, io ho fatto parte anche di quella commissione che ha messo i cubi e lo sforzo congiunto col Comune di Genova, di creare comunque qui davanti via Balbi e questa via dove sono arrivato adesso, ne abbiamo un esempio, la possibilità di accedere con i mezzi, slalomando in mezzo a questi cubi, da un punto di vista migliora il discorso di *security* ma dall'altro sicuramente crea degli impedimenti sui tempi in cui noi possiamo operare con un buon livello diciamo di sicurezza, soprattutto per i cittadini perché siamo noi che dobbiamo di fatto garantire la sicurezza, a noi stessi e anche alle altre persone. Vi ringrazio per l'attenzione.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Grazie a Lei. Do la parola al Presidente Carratù.

Sig. CARRATU' (PRESIDENTE MUNICIPIO I - CENTRO - EST)

Intanto ringrazio i Consiglieri perché tutti gli interventi che ho sentito vanno nella direzione di usare la giusta logica di una situazione difficile della città, di usare un po' di intelligenza e di verificare in che modo si riesce nonostante le difficoltà a trovare le soluzioni più idonee.

Ovviamente condivido anche il percorso tracciato dagli Assessori perché in parte abbiamo proprio condiviso nelle varie riunioni, quindi ovviamente su questo diamo il nostro sostegno massimo. Volevo toccare due punti, alcune cose su come il cittadino psicologicamente, anziché pensare al piccolo è bello, dice il grande è bello. La questione che la moda mostra sono i Suv, questo è un problema che ha ridotto notevolmente il numero di parcheggi a disposizione, perché la gente compra il Suv senza preoccuparsi di dove lo andrà a mettere e questo sta creando delle grosse difficoltà, probabilmente questa difficoltà maggiore, che stiamo vivendo in questi tempi è dovuto proprio a questo.



COMUNE DI GENOVA

Voi vedete anche quando riceviamo proteste per le mamme che accompagnano i bambini davanti alle scuole, dico sempre mamme, in realtà saranno anche i papà, con questi macchinoni ingombrano le strade più di prima, perché probabilmente proprio è un discorso di massa, ci sono queste macchine che occupano lo spazio di due macchine di un tempo, mentre prima la moda era la smart e per Genova andava molto meglio, adesso è il grande Suv e questo crea problemi.

Una cosa che volevo chiedere alla commissione, chiaramente all'amministrazione, vedere come facilitare, lo diceva anche il Consigliere Avvenente, la ricerca di spazi.

Nel Municipio abbiamo 3- 4 possibilità che vorremmo che fossero in qualche maniera facilitate, agevolate, penso all'ex rimessa SATI per quanto riguarda la zona di Lagaccio, penso a quello che sarà il ponte sotto, quindi quando andrà via questo raccolta di spazzatura di Aster, probabilmente si creerà uno spazio, noi chiediamo che vengano fatti i parcheggi, anche di sotto, penso a Salita della Misericordia, chi ha letto le cronache sa bene che stiamo seguendo da tempo la possibilità di quell'area di creare dei parcheggi.

Penso alle aree dismesse del porto, ci sono delle aree dismesse che probabilmente con una discussione politica, insomma chiaramente perché va a incidere sulle proprietà di altri, quindi non sto qui a pretendere di farlo immediatamente, ma insomma, dopo una discussione con Autorità Portuale che si assuma un po' delle responsabilità, dicendo che insomma, finalmente il porto deve rendersi conto di condividere degli spazi con la città che se vuole crescere deve dare anche un certo tipo di servizio. Penso ad esempio che ne so, a piattaforme portuali dove mettere auto, più auto togliamo dalle strade e probabilmente meno difficoltà avremo a gestire certe emergenze che tale rimarranno perché nonostante quelli che potranno essere i paletti e roba varia, comunque non sarà la soluzione di tutti i mali, perché è vero che probabilmente ci passerà l'ambulanza, ma ora pensare ai Vigili del Fuoco, secondo me in tante altre situazioni i Vigili del Fuoco avrebbero più difficoltà.

Quindi non si potrebbe poi al limite una persona deceduta, in quanto grave, magari un incendio grave di parecchie vittime possibili. Quindi ovviamente non la vedo come soluzione, vedo una soluzione, una visione molto più ampia, molto più a lungo termine, per la ricerca di spazi.

Siamo una città che ovviamente non ha tanti spazi ma quelli che ci sono cerchiamo un attimo di utilizzarli, quindi magari fare, per chi è esperto, quindi l'amministrazione potrebbe davvero pensare a lanciare un bando in questo senso, di idee per progettare in aree chiaramente non di vincolo storico patrimoniale importante, mi viene in mente, nel passato si è pensato a farlo sotto l'acqua sola, direi che è stata una cosa abbastanza azzardata, però diciamo ci sono tante altre aree di minor pregio che però potrebbero in qualche maniera togliere dalle strade le auto.

Io ne faccio un discorso di quantità, neanche di collocazione, si va' a cascata, quindi nel momento in cui li tolgo da una zona, gli altri scendono e vanno ad occupare gli spazi liberati da queste macchine.

Questo è proprio un discorso complessivo, noi abbiamo 92000 abitanti con il Municipio, non so quante auto saranno, ma più me ne levo dalle scatole, e probabilmente meglio è.

L'altra cosa che mi sta preoccupando, i posteggi riservati alle auto elettriche per le ricariche. Stanno spuntando come funghi, il problema è che questi levano ulteriori spazi per le auto normali. Allora ipotesi l'Assessore Balleari è stato gentile a invitarmi quando la Dufenco la ha inaugurato le sue ricariche alla Marina. Lì hanno un sistema per cui in qualsiasi postazione viene messa all'interno del posteggio, tu puoi ricaricare, dobbiamo andare in quella direzione, perché se noi cominciano a riservare posti alle ricariche delle auto, io la vedo difficilissima, che noi abbiamo cominciato a togliere posti anche su Carignano, cominciamo ad avere difficoltà, perché sono posti



COMUNE DI GENOVA

che rimangono vuoti, perché ovviamente il numero di auto elettriche per ora non è così elevato, quindi abbiamo posti auto vuoti, la gente non sa dove mettersi la macchina, un po' di rabbia da cittadino io me la farei, nel momento in cui arrivo alla sera, due posti liberi, non posso occuparli perché sono destinate alle auto elettriche, probabilmente fare in modo e maniera che questa progettazione giusta sulle auto elettriche, per carità, venga comunque fatta con intelligenza come probabilmente Duferco ha fatto in quest'occasione qua, io poi non sono un tecnico, però spero che si possano utilizzare nuove tecnologie in questo senso.

Altra cosa, Car Sharing va potenziato, ma va fatto in maniera intelligente. Io, studiandomi l'attuale utilizzo di Car Sharing la vedo complessa, andrebbe modificato proprio il sistema, penso che qualcosa in questo senso verrà fatto, almeno ho sentito, però è un discorso da affrontare, Car Sharing in tante città funziona, da noi probabilmente qualcosa di meno, perché c'è un sistema che proprio non può andare, nel momento in cui io devo riportare la macchina dove deve essere, nel momento in cui la sosta mentre sono in ufficio la strapago, diventa difficoltoso, come faccio a scendere, sto qui 10 ore, quando torno sono (*inc*) perché tutto lo stipendio l'ho messo lì sopra, non è il caso.

Quindi bisognerebbe usare probabilmente un altro sistema, il Car Sharing è un prodotto che se fatto in una certa maniera può sicuramente funzionare, tante persone potrebbero fare una scelta di un certo tipo, magari incentivandola anche con detrazioni sulle varie tasse comunali, quindi magari riuscire a fare un mix di cose per incentivare appunto la dismissione dell'auto e l'uso del pubblico in generale, quindi non parlo solo di autobus, ma anche del Car Sharing che io considero comunque come trasporto pubblico.

Ecco, niente, erano queste le considerazioni, tenendo conto che siamo appunto preoccupati perché tante volte la gente, ecco, concluderei così, è vero anche la campagna di sensibilizzazione, qualcuno l'ha detto, è importante, perché più passa il tempo e più vediamo che la gente è veramente maleducata, non le importa, l'ha sempre fatto, a me ha sempre messo una rabbia enorme quando la gente posteggia sui marciapiedi senza pensare alla carrozzine che devono passare.

Quindi parliamo anche di strade larghe, lasciamo perdere le emergenze delle alture, però veramente la gente non se ne cura. Quando posteggia, molla lì la macchina, la moto, di tutte le conseguenze degli altri cittadini se ne fregano. Questo è un problema di civiltà, probabilmente insieme a tutti i discorsi che possiamo fare, amministrativi, secondo me anche un discorso educativo andrebbe portato avanti. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Signor Pasquarella, a Lei la parola.

Sig- PASQUARELLA (PRESIDENTE III COMM MUNICIPIO IV MEDIA VALBISAGNO)

Sono Pasquarella Emilio, sono Presidente della Terza Commissione del Municipio IV Media Valbisagno, quindi mi occupo del sociale.

Ringrazio Marta Brusoni per aver indetto questa riunione consiliare perché è molto importante per condividere le idee, tutto lì, a volte basta solo condividere, parlarne, poi escono fuori le soluzioni. Io volevo aggiungere, faccio tre fotografie così poi capite meglio cosa voglio dire, a Staglieno, oltre ad avere problema di aver deciso di fare un parcheggio di interscambio, la piastra di



COMUNE DI GENOVA

Genova Est, per cui gli abitanti non possono più parcheggiare lì, c'abbiamo il problema che le partite sono diventate di sera dei giorni feriali e questo è un ulteriore problema che aggrava le zone collinari, a fronte di queste cose qui, ci sono invece delle progettualità che i cittadini hanno chiesto, perché non è vero che poi se ne fregano, hanno piacere di risolvere. È stato chiesto per esempio proprio in via Delle Ginestre, e mi riferisco a Lei, volevo che il Comandante ascoltasse un attimo, è stato chiesto di fare dei posti di interscambio, di lasciare dei parcheggi liberi, con delle strisce gialle da permettere alle macchine di non parcheggiare in maniera assoluta.

La risposta della mobilità è stata che non si poteva proprio parcheggiare, quindi era inutile farlo, uguale anche in via Monterosa, davanti a un parcheggio di un passo carrabile con la strada, è stato detto che era inutile farlo perché al passo carrabile comunque non va parcheggiato. Ma loro avevano questa esigenza di far capire agli stranieri, a quelli che non sono residenti, a quelli che passano di lì, di evitare di parcheggiare lì, in maniera tale da permettere il soccorso, di permettere queste cose qua. Io credo che queste cose si possono fare, io lavoro alle analisi del sangue in ospedale e quando, voi sapete bene che se in una richiesta c'è scritto così bisogna rispettare quello che c'è scritto, vi mandiamo indietro, dicendo se il medico curante ha sbagliato a scrivere la richiesta, andate da loro.

Ma se la persona viene da fuori, viene da un'altra città, ma da molto lontano, allora commettiamo questo illecito di modificargli la richiesta per permettergli di poter usufruire delle analisi che facciamo solo al nostro ospedale, ecco non è che Alisa ci rimprovera, capisce a far così, ecco, io vorrei che anche Lei Comandante, capisse che si possono dei percorsi anche se ufficialmente non sarebbero corretti, però aiutano la cittadinanza a risolvere questo problema della viabilità.

BRUSONI (PRESIDENTE)

La ringrazio, ora la parola al Consigliere Crivello.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Sì, grazie. Naturalmente io ritengo sia apprezzabile il contributo da parte di tutti e nel contempo per evitare che accada, come per altre situazioni, sarebbe opportuno che riuscissimo poi a dare come dire una continuità ma poi dico velocemente. Ma un suggerimento che per mi permetto di dare ai colleghi, anche se naturalmente non ho dubbi nel credere alla buona fede di tutti che io eviterei un po' di marcare il territorio, nel senso che chi conosce la città, come ricordava anche il Vicesindaco Balleari, per la sua straordinaria bellezza, è altrettanto consapevole sulla straordinaria difficoltà.

Quindi non è che esiste un municipio che è più complesso di un altro, esistono nove municipi che hanno caratteristiche in questa città che sono caratteristiche di grande, grande criticità. 240 km², cioè quindi un'estensione di 40 lineare e 578.000 persone che stanno dal mare alle colline, ai monti, è un problema, bellissima, ma è un problema insomma. Creuse, ma creuse in questa città ce ne stanno, ce ne sono migliaia, migliaia, molte asfaltate negli anni peraltro, molte dovrebbero essere pedonali, ma non lo sono, sono carrabili nonostante non lo siano, insomma, peraltro le creuse sono, sono vincolate dalla Sovrintendenza.



COMUNE DI GENOVA

Ora io penso e non lo dico con pessimismo, perché non è una mia caratteristica ma con realismo che noi possiamo, solo se ci riuscissimo, pensare a dei palliativi, giustamente gli auditi li ringraziamo, le pubbliche assistenze che ma... che, non è che sto facendo la graduatoria, ma avete mai visto, lo dico per esperienza, ma avete mai visto i Vigili del Fuoco che miracoli fanno, io mi ricordo gli incendi pesanti del Levante, nel riuscirà a transitare con mezzi non certamente pesanti ma mezzi complicati e complessi in strade di montagna, cioè sono sentieri quelli.

Allora è chiaro che quando si chiede, ora poi con il Comandante Giurato ma con l'Assessore Garassino abbiamo avuto modo di discutere durante un 54 su questo tema delle sanzioni, è chiaro che quando poi si chiede l'intervento della Polizia Municipale, non è che la Polizia Municipale sanziona, cioè quando sanziona, sanziona, non è che può far questo sì e questo no, come è stato fatto in via Alessi, scusate. "Questo sì, questo no". si sanziona tutti quelli che sono in divieto di sosta, quelli che producono ovviamente maggiore criticità e quelli che non ne producono. Ma in realtà dove non c'è altro che barriere architettoniche, non ci sono marciapiedi, in virtù delle cose che ci siamo detti.

Allora io penso velocemente a dei palliativi, un tentativo di lavoro sinergico, ma che è un lavoro impegnativo, cioè si diceva confronti in tavoli che devono essere tavoli territoriali, cioè tra gli auditi che conoscono profondamente ovviamente i Vigili del Fuoco, che hanno già il loro da fare, ma chi conosce peraltro anche la realtà territoriale con i municipi in maniera significativa?

Sono i distretti, la Polizia Municipale che conosce ogni angolo del territorio come le proprie tasche. Ma io mi sentirei anche di coinvolgere i comitati, ma quelli che sono propositivi, non quegli altri e insieme individuare delle priorità, perché non è che si possono abbattere le case, scoperchiare i rivi che sono tombinati, questa mi pare l'unica strada, individuare delle priorità e insieme, se non disturbo il PD, se vi disturbo parlo più piano...non vi disturbo mai, vi voglio anche bene, non so perché, ma vi voglio bene.

Quindi questo mi parrebbe il livello di intervento, cioè insieme in maniera sintetica sui territori individuare quelle priorità con grande realismo, perché concretezza e non mi pare di poter individuare altre strade, se non quelle di fare delle proposte che sono davvero irrealizzabili.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Consigliere Villa, a Lei la parola.

VILLA (PD)

Grazie sì, sembrava appunto di aver constatato che in effetti ci sono delle contraddizioni, lo stesso Presidente del Municipio lo diceva, da una lato ci sono cose che si potrebbero fare, dall'altra giustamente anche per legge si danno e si consentono degli spazi a delle società giustamente che pagano il solo pubblico e il Comune incassa, altrettanto incassa delle multe e quindi chiaramente alla fine ciò che sembrerebbe contare, sono soltanto i numeri e poi la soddisfazione e l'insoddisfazione, la si fa poi in un altro modo dei cittadini.

Ma al di là di questo, io credo, ha citato proprio bene Lei, una serie di aree ad esempio che su tutta la città potrebbero essere, potrebbero essere utilizzate per consentire di svuotare appunto queste vie che sono ritenute critiche.



COMUNE DI GENOVA

Ahimè ci vogliono delle risorse e le risorse le si trovano proponendo probabilmente di realizzare anche dei parcheggi, a filo, che in questa città non sono mai stati realizzati o altrettanto, come dice Lei, trovare dei giusti compromessi, per far sì che da un lato non si venda il suolo pubblico come sta facendo giustamente il Comune e Genova Parcheggi ad altre società che giustamente installano macchine per la ricarica elettrica delle autovetture, e in parte si debba trovare probabilmente una risistemazione o studiare nuovamente un sistema di Car Sharing e Bike Sharing io aggiungo, che ad oggi poi, a distanza di due anni e qualche mese da questa amministrazione, non è stato risolto, perché prima era sbagliato e adesso giustamente va risolto.

Ecco io credo che quindi siamo tutti d'accordo a non voler affrontare ripeto questo argomento in una maniera soltanto specifica, ma uscendo di qua e dicendo: va bene, fate questa commissione, ci rivediamolo, vi vedete tra di voi, ci rivediamo qui in commissione, come preferite. Studiamo quali sono le strade, decidete eventualmente di svuotarle in parte, trovate delle soluzioni alternative, con appunto l'utilizzo di aree magari in disuso oggi, citava giustamente per il centro storico ad esempio alcune zone dell'area portuale, o altrettanto in altre zone, credo che noi saremo tutti bravi a proporre, come me lo diceva il Consigliere del Municipio Pasquarella, citando quello che ho già fatto io nel mio precedente intervento, aree che, come quelle di via Burlan, o altre, Staglieno in generale che potrebbero essere, voglio dire, ristudiate dal punto di vista della mobilità e dei parcheggi, quindi in maniera diversa.

Ricordo e lo ricordo davvero sempre con grande rispetto dell'argomento, che questa maggioranza sul Pums, quindi sul piano della mobilità cittadina, dove noi richiediamo da tempo di poterci ragionare sopra e dove dovrebbero esserci delle cose di cui stiamo parlando, ad oggi, a distanza di mesi, nessuno ci ha fatto sapere nulla, di che fine abbia fatto appunto questo piano della mobilità e da lì io credo che si potrebbe lavorare e studiare una programmazione di questa città in maniera un po' diversa e un po' più ampia, senza andare a raccontare o a soddisfare quello che viene qui dentro di turno sui giornali, perché ti chiede quattro posti o perché te ne chiede cinque, perché ognuno giustamente ha le sue esigenze.

È chiaro però che di fronte alle emergenze, di primo soccorso, di pronto intervento, di tutte quelle cose che voi qui oggi rappresentate, penso siano assolutamente importanti.

Ha fatto bene il signore, non ricordo come si chiama, a ricordare alcune alture della città, io le chiamo alture perché sono di quelle parti, quindi di altra alture in Valbisagno ma altrettanto voglio dire difficoltose e difficili da praticare. Anche lì bisognerà capire se effettivamente si vogliono prioritariamente mettere delle risorse da parte di questa amministrazione su alcune cosiddette parti più periferiche della città, molto belle, ma assolutamente fragili dal punto di vista viabilistico e quindi anche dei parcheggi e quindi del pronto intervento, del pronto soccorso.

Le mie zone, le zone di tanta città, le vedo onestamente molto abbandonate, molto uguali a prima, ecco, non sono molto differenti da quello che erano due anni e mezzo fa, il centro storico magari qualche cosa è un po' più evidente, qualche ombrellino e qualche aiuola e qualche tappeto rosso c'è. Ecco io credo e ricordo qualcuno lo faceva, che ci sono anche tante piste e strade pedonali e non carrabili che potrebbero essere anche un'alternativa a determinate altre cose, anche per il pronto soccorso, per il pronto intervento, ricordo ad esempio le migliaia di persone che abitano sull'acquedotto storico di Genova, che in qualche maniera debbono essere raggiunte, ad esempio noi quando facevamo gli interventi, almeno lì avevamo dei grandi problemi a raggiungere quelle abitazioni, perché era proprio in quel caso che capivamo, quando volevano accedere alle loro abitazioni, ma invece nel caso di poter arrivare prontamente a salvare una vita, cosa che



COMUNE DI GENOVA

assolutamente voi meglio di me sapete, non essere semplici. Se usciamo di qui dentro dicendo: ci rivediamo tra un mese, tra due mesi e vedendo su una mappatura della città, insieme a voi quali sono le vie almeno critiche potremmo partire da un esempio. Spero che non si esca da qui dentro sempre la solita fuffa e nient'altro. Grazie.

BRUSONI (PRESIDENTE)

Ora do la parola all'Assessore Garassino.

GARASSINO - ASSESSORE

Sì, non polemizzo sul discorso della fuffa, perché di fuffa ne è stata fatta tanta per tanti anni e spesso paghiamo le conseguenze di scelte scellerate, Sopra di tutto, quindi vorrei evitare di scendere in polemica visto che è stata una commissione costruttiva, io lanciao un'idea perché poi alla fine se ci rivediamo qua, senza che ci sia una linea, poi finisce che si dicono tante cose, e si arriva a poco.

Parlavo prima con il dirigente della mobilità, stiamo finendo tutta la mappatura grazie anche alla Polizia Locale delle aree a rischio, io direi che potrebbe essere una buona idea, che poi ho sentito anche da diversi Consiglieri, quella di vederci qua con delle slide poi di queste aree individuate, particolarmente da attenzionare, dopodiché insieme alle pubbliche assistenze, volendo come diceva anche il Consigliere Crivello coinvolgendo anche qualche comitato propositivo, si potrebbe quindi individuare una serie di azioni da fare, o meglio noi vi possiamo dire quello che avremmo pensato e poi vediamo se c'è qualche idea interessante dal punto di vista operativo, che può nascere dalla commissione a integrare sulle aree che abbiamo individuato, se sono quelle e basta o se ce ne sono delle altre da inserire ancora in lista, per vedere quale tipo di misure in aggiunta a quelle che pensiamo di fare da questa commissione, può venire fuori, quindi secondo me, per non far lasciar far passare troppo tempo, immaginando che il periodo di agosto, adesso le commissioni siano sospese, potremmo vederci i primissimi di settembre già con tutta la mappatura di tutte le zone e con il progetto di azione definito da noi e dalla mobilità e poi confrontarci con la commissione per vedere di portare avanti questo, più altre idee che possono nascere dagli interventi dei Consiglieri.

E S I T O:

Difficoltà di accesso per i mezzi di soccorso per le zone collinari. Sono previste audizioni.	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
--	-------------------------

Alle ore 11.20 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO
(Liliana Lunati)

IL PRESIDENTE
(Marta Brusoni)



COMUNE DI GENOVA



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 – Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |
Tel. 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 | segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Consiglio Comunale | tel. 0105572234 – 2273 - 2231
consigliocomunale@comune.genova.it

GENOVA
MORE THAN THIS